

FONDO PENSIONI
per il Personale della
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
in liquidazione

ENTE MORALE CON R.D. N. 1201, 11 AGOSTO 1921
Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione, I Sezione Speciale, n. 1427 e al Registro dei Fondi Pensione
dotati di personalità giuridica al n. 63, tenuti dalla COVIP

BILANCIO INTERINALE DI LIQUIDAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2019

COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

Presidente ANGELO ELIA
ANDREA BACCHERINI
PIETRO DE SARLO

Segretario AUGUSTO RINALDO LONGHI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente MICHELE LEMME
LUCIANO FABI
COSIMO RESINA

DIREZIONE

Direttore EUGENIO BURANI

***RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI***

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

ANDAMENTO DELLA LIQUIDAZIONE

Nel 2006 il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in armonia con quanto stabilito dalle Fonti Istitutive nell'Accordo 10.12.2004, aveva provveduto:

- = a liquidare il patrimonio immobiliare del Fondo, mediante una complessa operazione di dismissione dagli esiti positivi,
- = ad erogare (trasferire per quanto concerne gli Attivi) le somme contabilizzate nel Bilancio 2004 (complessivamente circa Euro 670,8 milioni).

A seguito del risultato della liquidazione del patrimonio immobiliare erano sorte numerose controversie dinanzi a vari Tribunali circa i criteri di ripartizione del rendimento del Bilancio 2005 adottati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e poi ribaditi dal Collegio dei Liquidatori. L'insorgere di questi giudizi, promossi soprattutto da ex Partecipanti e da Pensionati 1998/1999, non ha consentito ai Liquidatori (nominati, nel dicembre 2006, dal Tribunale di Milano tra i Consiglieri del Fondo, subito dopo la dichiarazione di estinzione dell'Ente da parte della Prefettura di Milano) di giungere a una definitiva ripartizione.

Nonostante il contenzioso pendente, nel maggio 2008 i Liquidatori hanno disposto una erogazione aggiuntiva in acconto per quasi Euro 260 milioni, limitata alle sole somme non diversamente pretese dalle varie classi di ricorrenti.

Una ulteriore erogazione in acconto per complessivi Euro 96.659.538,15 è stata autorizzata dall'Autorità di Vigilanza (Presidenza del Tribunale di Milano) con provvedimento del 30 maggio 2015.

Più recentemente, dalla medesima Autorità, è stata autorizzata, con provvedimento in data 29 marzo 2017, una nuova erogazione in acconto per complessivi Euro 63.292.433,13.

VICENDE CONTENZIOSE SULLO STATO PASSIVO

Contenzioso Ordinario

Nel febbraio 2009 (visto che proseguivano cause in varie parti d'Italia e al fine di tutelare gli interessi di tutti i Partecipanti e assicurare una liquidazione con esito certo), venne depositato, con le debite autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza, un Piano di Riparto dell'Ente, così da consentire a tutti gli interessati di proporre le proprie, eventuali, contestazioni all'interno di un'unica procedura.

Dopo un lungo e ampio contenzioso (n. 26 ricorsi presentati al Tribunale di Milano da parte di circa 1.250 soggetti prevalentemente interessati a vedere riconosciuto il loro diritto ad una quota del patrimonio dell'Ente, a discapito di Pensionati e Attivi presenti nel Piano di Riparto), la Corte di Cassazione con n. 25 sentenze (rispetto agli originari ricorsi, una contestazione riguardante la vicenda di un singolo era stata frattanto sistemata e abbandonata), depositate tra novembre 2012 e febbraio 2013, stabilì definitivamente la procedura da adottare.

Le decisioni avvalorarono le scelte compiute dal Fondo circa:

- = la bontà della messa in estinzione dell'Ente,
- = la regolarità dell'informazione data dai Liquidatori al Presidente del Tribunale di Milano, quale Autorità vigilante, e alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP,
- = la infondatezza dell'ipotizzato stato d'insolvenza dell'Ente,
- = il riconoscimento delle gravi difficoltà interpretative incontrate in una situazione priva di precise norme e precedenti,

= la legittimità della scelta di procedere in via concorsuale/ripartitoria in applicazione analogica dell'art. 16 disp. att. cod. civ., con ciò sbarrando definitivamente la strada a chi avrebbe voluto proporre decine e decine di cause sparse per tutta Italia e proponibili in qualsiasi tempo (iniziative che avrebbero allungato in modo indefinito i tempi della liquidazione a tutto danno dei Pensionati più anziani).

A seguito delle sentenze della Corte di Cassazione – che stabilirono che il Fondo, pur in assenza di insolvenza, “*provveda alla formazione dello stato passivo con le formalità previste negli articoli 207-209 della legge fallimentare come richiamati, in quanto applicabili, dall'art. 16 disposizioni di attuazione del codice civile*” – i Liquidatori hanno dato l'avvio alle conseguenti numerose incombenze sfociate il 7 novembre 2013 nel deposito, presso la Cancelleria Sezione Fallimentare del Tribunale di Milano, dello Stato Passivo contenente l'elenco dei “crediti ammessi o respinti”, cui sono poi seguiti, nel tempo, tre ulteriori depositi di stati passivi aggiuntivi per domande di ammissione tardive.

Contro lo Stato Passivo, i ricorrenti (prevalentemente ex Partecipanti al Fondo o Pensionati, divenuti tali negli anni 1998/1999, ed altri che rivendicano comunque somme ulteriori nei confronti dell'Ente) sono stati oltre 1.400 (raggruppati in 120 giudizi) ed il totale complessivo delle somme richieste (in molti casi senza contare pretesi interessi e rivalutazioni) ha oltrepassato Euro 50 milioni. Superata un'unica impugnazione di credito ammesso, di fatto la questione principale oggetto dei giudizi di opposizione allo Stato Passivo ha riguardato e riguarda l'applicabilità o meno dell'art. 27 dello Statuto del Fondo alla fase di liquidazione (e con quali effetti sulla ripartizione fra i Partecipanti), con particolare riferimento alla interpretazione data a tale articolo dai ricorrenti.

Il Tribunale di Milano, Sez. II Civile, ritenendo corretto il criterio di ripartizione adottato dal Collegio dei Liquidatori, ha deciso, a favore del Fondo, 102 giudizi, per un totale di 1.395 ricorrenti. I restanti 18 ricorsi hanno visto i ricorrenti abbandonare il giudizio in corso di causa.

Delle suddette 102 decisioni del Tribunale, solo 19 sono state impugunate dinanzi alla Corte di Cassazione e non risultano ancora fissate le udienze di discussione.

Si ricorda, infine, che nel marzo 2014 il Tribunale di Milano, Sez. Lavoro, aveva dichiarato inammissibile il ricorso presentato da quattro sigle sindacali (FIBA, SINFUB, DIRCREDITO e UGL CREDITO) nei confronti del Fondo per chiedere che nella liquidazione venissero utilizzati i criteri di cui all'art. 27 dello Statuto. Con sentenza n. 1130/2017, pubblicata il 24.7.2017, la Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza di primo grado, dichiarando la domanda delle associazioni sindacali improcedibile. Tale pronuncia è passata frattanto in giudicato.

Nel 2017 si era anche conclusa la causa promossa davanti al Tribunale di Roma, al di fuori del contenzioso avverso lo “Stato Passivo”, da un gruppo di ex Partecipanti, cessati prima della procedura di liquidazione del nostro Ente, i quali all'atto di risoluzione del rapporto di lavoro avevano chiesto ed ottenuto dal Fondo la liquidazione della propria posizione: essi rivendicavano la possibilità di partecipare alla ripartizione del patrimonio residuo, sulla base di una interpretazione dell'art. 27 dello Statuto non condivisa dagli Organi del Fondo né dalle Fonti Istitutive. Il giudizio è stato definito dalla Corte di Cassazione, con ordinanza 28.4 – 6.10.2017, n. 23416, recependo quanto statuito dalle pronunce di merito che avevano rigettato integralmente le domande dei ricorrenti. Si è avuta quindi la prima decisione della Suprema Corte che ha confermato la legittimità della scelta del Fondo di non applicare l'art. 27 nella fase di liquidazione.

Contenzioso fiscale

Nel luglio 2009, l'Agenzia delle Entrate aveva notificato un accertamento, prima al Fondo poi alla società Beni Stabili S.p.A., per diverse imposte – circa Euro 116 milioni – ritenute dovute in relazione alla cessione del patrimonio immobiliare effettuata nel 2006 dall'Ente.

Instaurato un contenzioso, i ricorsi del Fondo e di Beni Stabili S.p.A., respinti dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, venivano poi accolti nel dicembre 2011 in appello dalla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, con conseguente rimborso delle imposte versate in corso di causa (oltre interessi) da ciascuna delle parti ricorrenti.

L'Agazia delle Entrate impugnava la decisione in Corte di Cassazione, la quale, con sentenza n. 25484 del 18.12.2015, in relazione ad una questione pregiudiziale, cassava la pronuncia della Commissione Tributaria Regionale e rinviava la decisione della controversia ad una diversa sezione della medesima Commissione, che si sarebbe dovuta esprimere nel merito delle altre questioni oggetto di causa (tutte impregiudicate).

Considerato che il contenzioso avrebbe potuto prolungarsi per un tempo indeterminato e tenuto conto della possibilità di una definizione bonaria frattanto manifestatasi, il Fondo insieme con Beni Stabili S.p.A., condebitore in solido, aveva sottoscritto un accordo conciliativo con la Direzione Provinciale II di Milano dell'Agazia delle Entrate. Tale accordo – autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e illustrato dal Fondo alle "Fonti Istitutive", cioè OO.SS. e Banca – aveva comportato, in data 19.12.2016, un esborso di Euro 55 milioni del Fondo e di un pari importo di Beni Stabili S.p.A., ferma restando la riserva di ripetizione di quanto pagato formulata da ciascuna parte nei riguardi dell'altra.

Nell'aprile del 2017, il Fondo aveva dunque promosso un giudizio presso la Camera Arbitrale di Milano nei confronti di Beni Stabili S.p.A., che, a sua volta, in via riconvenzionale aveva chiesto che l'onere fiscale fosse posto in capo al Fondo.

Il Collegio Arbitrale, con lodo in data 26.9.2018, deliberato a maggioranza con l'opinione contraria di uno dei tre Arbitri, ha statuito che il suddetto onere relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare del Fondo resti a carico di ciascuna parte nella misura già corrisposta.

In data 30.12.2018, il Fondo – con il parere favorevole dei propri legali e su conformi indicazioni della Delegata del Presidente del Tribunale di Milano che vigila sulla procedura – ha impugnato il suddetto lodo per nullità dinanzi alla Corte di Appello di Milano, riaffermando il proprio diritto di regresso verso Beni Stabili S.p.A..

A sua volta, Beni Stabili S.p.A. (fusa per incorporazione in Covivio S.A.) costituendosi con comparsa del 24 aprile 2019 nel suddetto giudizio, ha contestato l'ammissibilità e fondatezza delle domande del Fondo e ne ha richiesto, in via riconvenzionale, la condanna a rimborsargli l'importo corrisposto al Fisco, oltre interessi e spese.

All'udienza del 15 maggio 2019, il Fondo ha replicato alla domanda riconvenzionale di Beni Stabili S.p.A. e la Corte di Appello di Milano ha rinviato per le precisazioni delle conclusioni all'udienza del 20 novembre 2019, laddove le Parti hanno confermato le contrapposte richieste.

ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE

Anche nell'anno 2019 i Liquidatori sono stati impegnati, in particolare, nelle attività relative al contenzioso fiscale e alle incombenze per il pagamento di acconti, nell'ambito dei progetti di erogazione 2015 e 2017, per Euro 3,2 milioni a favore di 1.245 beneficiari.

Gli Uffici stanno operando per definire le restanti posizioni; sussistono infatti ancora numerosi casi di Partecipanti che non sono stati raggiunti dalle comunicazioni in quanto non più residenti all'indirizzo conosciuto dal Fondo ovvero di Eredi che non hanno ancora presentato o completato la documentazione richiesta ai fini della loro legittimazione.

Il risultato complessivo di esercizio risulta positivo per circa Euro 1,8 milioni, per effetto principalmente della revisione dei fondi di accantonamento a suo tempo previsti.

Il risultato della gestione finanziaria e immobiliare è stato positivo per circa Euro 429 mila. Per quanto concerne la parte finanziaria, il Collegio dei Liquidatori, mantenendo le somme disponibili presso Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., ha continuato ad operare secondo l'esigenza di conservazione del patrimonio in termini formali e sostanziali (rating della Banca), pur in una contingenza di tassi negativi sia sui conti correnti che sui titoli governativi.

Le disponibilità del Fondo, nei precedenti Bilanci evidenziate nella "Gestione Vecchi Iscritti", sono vincolate a favore dei destinatari dei progetti di erogazione di acconti già deliberati nonché per effetto del contenzioso ancora in essere con Partecipanti e con Beni Stabili S.p.A. o per spese di procedura.

Come per il Bilancio 2018, dunque, l'"Attivo netto destinato a prestazioni" dello Stato Patrimoniale è evidenziato a zero in quanto il rendimento positivo è stato imputato al "Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo" e, di conseguenza, il saldo della gestione previdenziale nel Conto Economico risulta negativo per Euro 2,3 milioni circa.

I pagamenti effettuati nell'esercizio 2019 a favore dei soggetti ammessi allo Stato Passivo ammontano ad Euro 3,2 milioni.

Come previsto nel Capitolo "Eventi successivi ed evoluzione prevedibile della Liquidazione" di cui al "Bilancio interinale di Liquidazione al 31 dicembre 2018", il Collegio dei Liquidatori ha provveduto alla chiusura delle residuali "Gestione Ordinaria" e "Gestione Eventi di Invalidità e Premorienza" con relativa attribuzione pro quota ai Partecipanti in servizio al gennaio 2005 secondo quanto a suo tempo stabilito dalle Fonti Istitutive. Le suddette due Gestioni, già autonome patrimonialmente e contabilmente, non attengono come noto allo Stato Passivo.

RENDIMENTO COMPLESSIVO DEL PATRIMONIO

Come già sopra riportato, il risultato contabile è positivo per Euro 1.802.896, pari allo 0,90% del patrimonio gestito.

RAFFRONTO INFLAZIONE E RENDIMENTO NETTO PATRIMONIALE 2009-2019											
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000
Compresa la rivalutazione degli immobili:											
Patrimonio medio di riferimento	377.133	261620	261437	263.558	271880	275.165	268.619	23.975	245.249	214.680	200.819
Reddito	-114.460	656	4.185	7.334	3.286	2.028	-172.375	-54	-675	-933	1803
Rendimento netto %	-30,35	0,25	1,60	2,78	1,21	0,74	-64,17	-0,23	-0,28	-0,43	0,90
Tasso d'inflazione	0,70	1,60	2,70	3,00	1,20	0,20	0,20	-0,10	-0,10	1,10	0,60
Differenza	-3105	-135	-110	-0,22	0,01	0,54	-64,37	-0,13	-0,18	-153	0,30

Il Patrimonio Immobiliare

Il patrimonio immobiliare ammonta ad Euro 1.573 mila e consta di una sola unità abitativa. Il reddito lordo dalla gestione immobiliare è risultato negativo per Euro 27 mila per effetto di spese condominiali e imposte varie.

Il Patrimonio Mobiliare

Il patrimonio mobiliare, per un totale di Euro 198 milioni circa, è composto da Buoni di Risparmio presso Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e da liquidità in conto corrente presso Intesa Sanpaolo S.p.A..

L'Attivo netto destinato a prestazioni, come già detto, è evidenziato a zero.

EVENTI SUCCESSIVI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA LIQUIDAZIONE

Con riguardo al contenzioso con Beni Stabili S.p.A. (ora Covivio S.A.) conseguente alle questioni fiscali derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare del Fondo, avvenuta nel 2006, la Corte di Appello di Milano ha depositato la sentenza in data 5.3.2020. La Corte ha accolto l'impugnazione del lodo arbitrale, ritenuto nullo sotto diversi profili e ha poi riesaminato la questione nel merito, concludendo comunque che l'onere finale del pagamento ricevuto dal Fisco debba essere sopportato in via paritetica da Fondo e Beni Stabili S.p.A., con compensazione delle spese di lite. Allo stato, dunque, restano confermati i rispettivi esborsi di Euro 55 milioni ciascuno a suo tempo effettuati da entrambe le Parti: pende il termine per l'eventuale impugnazione della sentenza in Corte di Cassazione.

Il Fondo, in data 13 febbraio 2020, ha sottoscritto l'atto preliminare di compravendita dell'ultima unità immobiliare di proprietà, aggiudicata, con apposita procedura competitiva, al prezzo di Euro 2.520.000,00.

Nel primo quadrimestre del 2020, sono stati disposti ulteriori pagamenti per 39 beneficiari per oltre Euro 267 mila.

..***

Milano, 15 giugno 2020

IL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI
A. Baccherini – P. De Sarlo – A. Elia

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori componenti del Collegio dei Liquidatori,

il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio Interinale di Liquidazione del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019, unitamente alla Relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, comunicatoci in data 15 giugno 2020.

Nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo esercitato le nostre funzioni di vigilanza nel rispetto del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio sindacale, anche in virtù dello specifico controllo dell'attività dell'Ente alla vigilanza della Presidenza del Tribunale di Milano e della Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione - COVIP ed alle previsioni contenute nelle norme di regolamento dei Fondi Pensione dotati di personalità giuridica.

Abbiamo quindi vigilato sull'osservanza della normativa vigente, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di nostra competenza, e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di questo nel rappresentare correttamente i fatti della Liquidazione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo dell'Ente in questa articolata procedura liquidatoria.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo ai Signori Liquidatori e che riporta il nostro parere professionale.

1. Risultati del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019.

Il Bilancio Interinale di Liquidazione al 31 dicembre 2019 presenta il risultato globale positivo di Euro 1.802.896 alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito indicati nel Conto Economico dell'esercizio 2019 ed illustrati sia nella Relazione dei Liquidatori sia nella Nota Integrativa.

Si rileva, altresì, l'evidenza del patrimonio immobiliare di Euro 1.573.000 relativa all'ultima unità immobiliare ancora presente nell'Attivo del Bilancio al 31.12.2019.

Mentre il patrimonio mobiliare, per un totale di Euro 198 milioni circa, è composto da Buoni di risparmio presso Intesa Sanpaolo Private.Banking S.p.A. e da liquidità in conto corrente presso Intesa Sanpaolo S.p.A..

Lo scorso anno, come ben si evince anche dalla loro Relazione, l'attività dei Liquidatori è stata ancora in gran parte concentrata sul contenzioso sviluppatosi a seguito di un accertamento promosso da I Fisco nell'anno 2009 nei confronti del Fondo e di Beni Stabili S.p.A. (ora Covivio S.A.), che portò alla fine del 2016 ad un accordo conciliativo con la Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate, e successivamente ad un lodo arbitrale per la determinazione di quanto di competenza delle Parti obbligate in solido.

Il Collegio Arbitrale con lodo del 26.09.2018, deliberato a maggioranza con l'opinione contraria di uno dei tre Arbitri, sanciva che l'onere fiscale relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare dovesse restare a carico di ciascuna delle Parti nella misura già corrisposta.

In data 30.12.2018 l'Ente, con parere favorevole dei propri Legali e su indicazione espressa del Tribunale di Milano che vigila sulla procedura, ha impugnato il lodo per nullità dinanzi alla Corte di Appello di Milano, riaffermando il proprio diritto di regresso nei confronti di Covivio S.A. che con ricorso del 24 aprile 2019 si è costituita in via riconvenzionale nel giudizio.

La Corte, con sentenza del 5 marzo 2020, ha accolto l'impugnazione del lodo arbitrale, ritenuto nullo sotto diversi profili, e nel merito ha confermato che l'onere finale nei confronti del fisco debba essere sopportato in via paritetica dalle Parti, con compensazione delle spese di procedura. Rimane allo stato attuale pendente il termine per il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione.

Nel 2019 il Fondo ha proseguito l'attività di pagamento degli acconti di cui ai progetti di erogazione del 2015 e di quello successivo, autorizzato dal Presidente del Tribunale di Milano in data 29 marzo 2017.

Sono pertanto stati erogati complessivamente nel 2019 Euro 3,2 mln a favore di 1.245 beneficiari.

Come nei precedenti esercizi, va sottolineato l'importante operato del Collegio dei Liquidatori che è stato realizzato in termini sia di tempestività nell'adozione tempo per tempo delle pertinenti iniziative, sia di merito nella valutazione degli atti idonei alla miglior tutela del patrimonio dell'Ente e delle legittime aspettative di tutti quanti hanno avuto e ancora hanno rapporti con il medesimo.

Devesi far rilevare la costante informativa resa dai Liquidatori alle Autorità di Vigilanza nonché ai Partecipanti e in questa sede l'esposizione compiuta ed esaustiva in relazione ai fatti ed agli atti che hanno interessato la Liquidazione nell'esercizio in esame.

2. L'attività del Collegio sindacale.

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza ed abbiamo esercitato le funzioni a noi attribuite formuliamo le seguenti considerazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite e delle verifiche effettuate sulle singole operazioni poste in essere, nonché su ogni provvedimento o procedimento assunto dal Fondo, abbiamo potuto accertarne la conformità in rispetto della normativa vigente e la rispondenza all'interesse associativo di quanti hanno causa con il procedimento di liquidazione in corso. Riteniamo, altresì, che tali operazioni accuratamente descritte nella Relazione sulla gestione non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate, con soggetti collegati o con Parti terze.

Nel corso delle verifiche periodiche e della partecipazione alle riunioni del Collegio dei Liquidatori, abbiamo ricevuto tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della liquidazione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, l'iter decisionale dei Liquidatori è stato riscontrato correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni dell'Ente ai fini del reciproco scambio di dati e di notizie, condivisione dei principali punti di attenzione ed abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo/contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti della Liquidazione anche mediante indagini dirette sui documenti contabili.

Abbiamo altresì esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività dell'Ente, nonché la loro idoneità a fronteggiare l'eventuale manifestarsi di situazioni di difficoltà.

Nell'esercizio dell'attività di vigilanza a noi attribuita dalla normativa primaria e secondaria (regolamentare), abbiamo seguito l'evolversi della Liquidazione secondo gli obiettivi strategici prefissati verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

Oltre a quanto già precisato nella parte che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione liquidatoria del Fondo e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute nonché delle analisi e verifiche specifiche effettuate.

Abbiamo riscontrato la conformità, in rispetto della normativa vigente, delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, ovvero lesive dei diritti dei Partecipanti e dei terzi, e che non abbiano dato luogo a circostanze significative tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Successivamente alla data di riferimento di questo Bilancio Interinale di Liquidazione non sono intervenuti eventi che avrebbero potuto avere in ipotesi effetti rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Riteniamo, pertanto, che l’informativa così come rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del Fondo, dell’andamento e del risultato della Liquidazione che è in corso.

Per quanto attiene alla pandemia mondiale in corso Covid19, il Collegio Sindacale non ritiene che la stessa possa avere effetti e ripercussioni sulle dinamiche e sulle operatività future del Fondo, fatto salvo che per le naturali difficoltà riscontrate nel periodo di “Lockdown” (marzo/maggio) a cui si è posto rimedio con l’ausilio ed il supporto degli strumenti informatici e tecnologici, che hanno comunque consentito una normale operatività.

In conclusione, con riferimento al Bilancio Interinale di Liquidazione dell’esercizio 2019, il Collegio sindacale non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di sua competenza, parere favorevole all’approvazione dello stesso.

Milano, 24 giugno 2020.

Il Collegio sindacale

M. Lemme – L. Fabi – C. Resina

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura del Bilancio

Analogamente a quanto previsto per le Società, il Bilancio del Fondo è costituito dagli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché dalla Nota Integrativa che fornisce informazioni ulteriori sulle poste contenute in detti schemi, anche mediante l'utilizzo di apposite tabelle.

Il Conto Economico, diversamente da quello previsto per le Società, registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni patrimoniali che scaturiscono dalla erogazione di prestazioni in forma di capitale o di rendita.

Il Bilancio è stato redatto con chiarezza e riproduce in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento della liquidazione nell'esercizio, privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Come già per gli anni precedenti a far tempo dalla intervenuta nomina dei Liquidatori nel dicembre 2006, la rilevazione delle attività e delle passività è stata effettuata, rispettivamente, a valori di presumibile realizzo e di estinzione.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione del Collegio dei Liquidatori sull'andamento della liquidazione nel suo complesso ed è stato predisposto utilizzando, ove applicabili, gli schemi dettati dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP riguardanti i bilanci dei fondi di nuova costituzione, ancorché tali norme non siano vincolanti per il Fondo in quanto appartenente alla categoria dei fondi preesistenti.

La peculiarità di alcuni investimenti (ad es. gli immobili in gestione diretta), non previsti dagli schemi COVIP, ha imposto interpretazioni atte ad individuare una loro corretta allocazione nell'ambito del Bilancio stesso.

Nel prosieguo della Nota Integrativa vengono illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio ed alcune informazioni e dettagli sulla composizione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nei quali si è dato prevalenza alla sostanza degli accadimenti rispetto alla loro forma.

Illustrazione dei criteri di valutazione

Per quanto sopra detto, nella redazione del Bilancio la valutazione delle voci è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza.

Ciò ha reso necessario adattare le norme che disciplinano il Bilancio al venir meno del presupposto della continuità aziendale del Fondo. Si ricorda che il Bilancio Interinale di Liquidazione richiede la valutazione delle attività al loro stimato valore di realizzo e la valutazione delle passività, che dovranno essere sostenute fino al completamento della procedura liquidatoria, al loro stimato valore di estinzione.

Come in precedenza, per meglio rappresentare la situazione del Fondo, risulta azzerato l'Attivo netto destinato a prestazioni e vengono evidenziate le somme ancora da liquidare nelle Passività della gestione previdenziale.

I criteri di valutazione sono i seguenti:

- **Cassa e depositi bancari:** sono iscritti al valore nominale (comprensivi dei Buoni di Risparmio), coincidente con il valore di realizzo al 31 dicembre.
- **Titoli di Stato:** sono stati valorizzati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno di negoziazione dell'esercizio.
- **Immobili urbani:** l'immobile ancora nel patrimonio del Fondo è iscritto, con la relativa rivalutazione, al medesimo valore indicato nell'esercizio precedente.
- **Crediti diversi:** sono iscritti al valore nominale nelle Passività dello Stato Patrimoniale, tenuto conto del loro presumibile valore di realizzo, suddivisi tra crediti della gestione immobiliare e della gestione amministrativa.
- **Attivo netto destinato a prestazioni:** il patrimonio netto del Fondo è pari alla differenza tra il valore di tutte le attività e quello di tutte le passività.
- **Fondi di accantonamento:** come avvenuto in precedenza, l'integrazione delle norme che disciplinano la redazione del Bilancio con i principi contabili relativi al Bilancio Interinale di Liquidazione ha comportato la necessità di stimare e contabilizzare tutte le passività che, considerando anche gli importi da riconoscere nell'eventualità di un esito negativo del contenzioso in essere sullo Stato Passivo, si presume dovranno essere sostenute fino al completamento della liquidazione.
- **Poste del Conto Economico:** le componenti del Conto Economico sono attribuite all'esercizio nel rispetto del principio della competenza e includono, come riportato al punto precedente, gli oneri per passività che si presume dovranno essere sostenuti sino al completamento della liquidazione.

Compensi ai Liquidatori e al Collegio dei Sindaci

I compensi sono invariati rispetto all'anno precedente. I Sindaci percepiscono un compenso fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione del Fondo, confermata dal Collegio dei Liquidatori, nella misura di Euro 15.000 annui, aumentati ad Euro 22.500 per il Presidente del Collegio, oltre a spese di trasferta. Per i Liquidatori è previsto un compenso di Euro 5.000 mensili pro-capite.

Risultati della gestione del patrimonio

Nella sottostante tabella sono riportati i risultati.

RENDIMENTO	
Patrimonio medio	200.819.060
Reddito	1.802.896
Rendimento	0,90%

La gestione del patrimonio presenta un rendimento positivo di circa Euro 1.803 mila dovuto principalmente alla riduzione di un fondo di accantonamento.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Investimenti in gestione diretta

Gli investimenti in gestione diretta del Fondo sono ridotti ad un singolo immobile per il valore di Euro 1,573 milioni non più compensato da fondo svalutazione. Non sussistono altre attività della gestione immobiliare.

IMMOBILI			
Unità immobiliari	Uso	Valore 31.12.19	Valore 31.12.18
Foglio 353 mappale 55 sub 64	residenziale	1.573.000	1.573.000

Attività della gestione amministrativa

Constano principalmente di depositi bancari (ivi compresi i Buoni di Risparmio) poiché i Titoli di Stato sottoscritti sono stati rimborsati. La voce "Debitori diversi" si riferisce a importi anticipati sulle spese amministrative rimborsabili da Intesa Sanpaolo S.p.A. e la voce "Crediti per operazioni da regolare" concerne bonifici per cassa a favore di Pensionati già addebitati dalla Banca, ma non ancora riscossi dai beneficiari.

ATTIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA		
	2019	2018
Depositi bancari e postali, cassa e valori bollati	198.107.234	49.975.237
Debitori diversi	25.530	181.910
Crediti per operazioni da regolare	59.436	164.081
Totale Attività gestione amministrativa	198.192.200	50.321.228

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

Il saldo di Euro 25,9 milioni rappresenta l'impegno complessivo del Fondo nei confronti dei Partecipanti ai quali non sono state ancora liquidate somme da erogare.

PASSIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE		
	2019	2018
Totale Passività gestione previdenziale	25.935.116	28.637.086

Passività della gestione immobiliare

Il "Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo" di Euro 81,1 milioni è appostato a fronte della controversia pendente con Beni Stabili S.p.A.. Sono state azzerate invece le altre passività della gestione immobiliare in relazione all'esaurimento di contenzioso pregresso e della stipula preliminare di compravendita dell'immobile già citato.

PASSIVITA' DELLA GESTIONE IMMOBILIARE		
	2019	2018
Accounti e garanzie su vendite immobiliari	0	235.950
Cauzioni per locazioni versate da Inquilini	0	3.744
Fondo svalutazione crediti	0	232.615
Fondo rischi diversi	0	1903.000
Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo	81.102.953	81.102.953
Totale Passività gestione immobiliare	81.102.953	83.478.262

Passività della gestione amministrativa

Il “Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo” si è incrementato per effetto del risultato positivo di esercizio, mentre le altre passività si riferiscono a ritenute fiscali da versare sulle erogazioni liquidate nel dicembre 2019 o ad importi di spettanza di soggetti fin qui irreperibili.

PASSIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA		
	2019	2018
Fondo accantonamento imposte	7.865	7.865
Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo	92.196.975	90.394.029
Altre Passività della gestione amministrativa	522.291	680.063
Totale Passività gestione amministrativa	92.727.131	91.081.957

Attivo netto destinato a prestazioni

L'Attivo netto destinato a prestazioni, nel presente Bilancio, si evidenzia a zero. Infatti, come già chiarito nel Bilancio 2017, si è ritenuto di indicare nelle Passività della gestione previdenziale le somme residuali da liquidare sugli acconti autorizzati nel 2015 e nel 2017 e rendimenti di anni precedenti, oltre a porzioni di anteriori erogazioni non corrisposte per mancata individuazione di Partecipanti che hanno cambiato domicilio o di Eredi con documentazione non ancora completata.

CONTI D'ORDINE

Non presenti.

CONTO ECONOMICO

Saldo della Gestione Previdenziale

La gestione previdenziale presenta una variazione negativa di Euro 2,2 milioni per effetto dell'adeguamento dell'Attivo netto nelle principali componenti di Euro 1,8 milioni per l'accantonamento del reddito della “Gestione Vecchi Iscritti” e per Euro 478 mila quale residuo di chiusura della “Gestione Eventi di Inabilità e Premorienza”.

Risultato degli Investimenti in gestione diretta

Gli investimenti immobiliari e finanziari gestiti direttamente dal Fondo hanno prodotto in termini contabili un reddito di Euro 428.796 (Euro 113.516 di perdita nel 2018). In particolare, i costi sono riferiti alle spese sostenute per la gestione degli investimenti immobiliari, mentre la gestione finanziaria evidenzia plusvalenze per Euro 456.078 (Titoli di Stato e Buoni di Risparmio).

REDDITO DA INVESTIMENTI IN GESTIONE DIRETTA			
	Immobili	Gestione Finanziaria	Totale
Spese per Gestione e Servizi	-15.782		-15.782
Imposta Comunale Immobili	-3.635		-3.635
Imposta Patrimoniale Immobili	-7.865		-7.865
Plusvalenze su Titoli emessi da Stati o Organ. Internaz.		456.078	456.078
Reddito da Investimenti in Gestione Diretta	-27.282	456.078	428.796

Saldo della gestione amministrativa

La gestione amministrativa presenta il saldo positivo di Euro 1.374 mila (negativo per Euro 774 mila nel 2018).

La voce preponderante è la sopravvenienza attiva connessa al rilascio del “Fondo rischi diversi” in relazione alla prevista alienazione del residuo patrimonio immobiliare nel corso dell’esercizio 2020; altro importo rilevante è quello dei “Compensi a Professionisti” corrisposti principalmente ai consulenti legali.

SALDO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA		
	2019	2018
Compensi a Professionisti	-671.836	-765.291
Commissioni e spese bancarie	-101	-401
Spese varie di amministrazione	-87.925	-2.452
Interessi passivi su depositi bancari ordinari	870	0
Sopravvenienze attive	2.133.115	159
Sopravvenienze passive	-23	-7.147
Totale Passività gestione amministrativa	1.374.100	-773.772

Imposte a carico del Fondo

Come previsto dalla normativa regolante i fondi pensione, l’Ente è stato assoggettato all’imposta patrimoniale sull’immobile di proprietà per Euro 8 mila e l’importo è accantonato nella voce “Fondo accantonamento imposte”. L’imposta sostitutiva sul restante patrimonio è pari a zero poiché le spese amministrative superano il rendimento finanziario.

Variazione dell’Attivo destinato alle prestazioni

La variazione negativa di Euro 478.510 è sostanzialmente dovuta all’inclusione nei “Debiti della gestione previdenziale” del residuo di chiusura della “Gestione Eventi di Inabilità e Premorienza”.

Milano, 15 giugno 2020

IL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI
A. Baccherini – P. De Sarlo – A. Elia

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		ANNO 2019		ANNO 2018	
ATTIVITA'					
10	Investimenti in gestione diretta mobiliare:		0		151548.972
	a) Titoli emessi da Stati o Organismi internazionali	0		151548.972	
11	Investimenti in gestione diretta immobiliare:		1573.000		1805.615
	a) Investimenti immobiliari:	1573.000		1573.000	
	a1) Immobili	57.907		57.907	
	a2) Rivalutazione valore immobili	1515.093		1515.093	
	b) Altre attività	0		232.615	
30	Attività della gestione amministrativa:		198.192.200		50.321.228
	a) Depositi bancari e postali, cassa e valori bollati	198.107.234		49.975.237	
	b) Debiti diversi:	25.530		18190	
	c) Crediti per operazioni da regolare	59.436		164.081	
	TOTALE ATTIVITA'		199.765.200		203.675.815
PASSIVITA'					
10	Passività della gestione previdenziale:		25.935.116		28.637.086
	a) Debiti della gestione previdenziale	25.935.116		28.637.086	
21	Passività della gestione immobiliare		81.102.953		83.478.262
	a) Fondo svalutazione crediti	0		232.615	
	b) Fondo rischi diversi	0		1903.000	
	c) Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo	81.102.953		81.102.953	
	d) Creditori diversi	0		239.694	
40	Passività della gestione amministrativa:		92.727.131		91081957
	a) Creditori diversi	522.291		680.063	
	b) Fondo accantonamento imposte	7.865		7.865	
	c) Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo	92.196.975		90.394.029	
	TOTALE PASSIVITA'		199.765.200		203.197.305
100	Attivo netto destinato a prestazioni:		0		478.510
	a) Attivo netto destinato ai Pensionati	0		0	
	b) Posizioni individuali Gestione Vecchi Iscritti	0		0	
	c) Rendimento a.p. da ripartire	-1802.946		932.483	
	d) Reddito del patrimonio anno corrente	1802.896		-932.699	
	d1) Rendimento da ripartire	0		0	
	d2) Rendimento non ripartito	1802.896		-932.699	
	e) Gestione eventi di inabilità e premorienza	0		478.726	
	f) Reddito del patrimonio rettificato	50			
	TOTALE A PAREGGIO		199.765.200		203.675.815

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		ANNO 2019	ANNO 2018
10	Saldo della gestione previdenziale:	-2.281.406	932.504
	a) Entrate		
	a1) Adeguamento Attivo netto	-2.281.406	932.504
	b) Uscite		
	b1) Erogazioni di Rendite		
	b2) Anticipazioni della posizione previdenziale		
	b3) Liquidazioni, trasferimenti e riscatti		
20	Risultato della gestione finanziaria e immobiliare diretta:	428.796	-13.516
	a) Proventi della gestione finanziaria diretta:		0
	a1) Dividendi		0
	a2) Interessi		0
	b) Oneri della gestione finanziaria diretta:		
	b1) Ritenute su redditi della gestione finanziaria diretta		
	c) Proventi dalla gestione diretta degli immobili:		0
	c1) Affitti attivi		0
	c2) Recupero spese servizi e varie da inquilini		0
	d) Oneri della gestione diretta degli immobili:	-27.282	-15.1006
	d1) Spese per manutenzioni e servizi	-15.782	-139.506
	d2) Costo del personale dipendente		0
	d3) Imposte e accantonamenti	-11.500	-11.500
	e) Plusvalenze/Minusvalenze del comparto immobiliare:		-4.306
	e1) Plusvalenze da alienazione immobili		0
	e2) Minusvalenze da alienazione immobili	0	-4.306
	e3) Plusvalenze da valutazione immobili		0
	e4) Minusvalenze da valutazione immobili		
	f) Plusvalenze/Minusvalenze :	456.078	41.796
	f1) Minusvalenze su quote fondi mobiliari chiusi		0
	f2) Plusvalenze su quote fondi mobiliari chiusi		
	f3) Minusvalenze su Titoli emessi da Stati o Organ. Internaz.	-1067.700	-544.412
	f4) Plusvalenze su Titoli emessi da Stati o Organ. Internaz.	1523.778	586.208
40	Oneri di gestione:	0	-45.411
	a) Società di gestione		
	b) Altre spese e commissioni	0	-45.411
60	Saldo della gestione amministrativa:	1.374.100	-773.772
	a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi		
	b) Spese generali e amministrative	-759.862	-768.144
	c) Oneri e proventi diversi	2.133.962	-5.628
	c1) Interessi attivi su c/c bancari e postali	870	0
	c2) Interessi passivi su c/c bancari		
	c3) Sopravvenienze attive	2.133.115	1519
	c4) Sopravvenienze passive	-23	-7.147
	c5) Interessi passivi su caparre confirmatorie		
	c6) Imposta sostitutiva su risultato gestione finanziaria		0
99	Reddito/Perdita dell'esercizio (20+40+60)	1.802.896	-932.699
100	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (10+99)	-478.510	-195

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



*Fondo Pensioni per il Personale della Banca
Commerciale Italiana in liquidazione*

Relazione della società di revisione indipendente

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

Al Collegio dei Liquidatori del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile volontaria del bilancio interinale di liquidazione del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione (il “Fondo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio interinale di liquidazione del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio interinale di liquidazione* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d’informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l’attenzione sul paragrafo “Illustrazione dei criteri di valutazione”, contenuto nella nota integrativa che illustra i criteri adottati nella redazione del bilancio interinale di liquidazione nel quale si evince che, per effetto dello stato di liquidazione, è venuto meno il postulato della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione del bilancio. Pertanto, la valutazione delle attività e delle passività è stata effettuata rispettivamente al presumibile valore di realizzo e allo stimato valore di estinzione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Inoltre, richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dal Collegio dei Liquidatori nella relazione sulla gestione ai paragrafi "Andamento della liquidazione", "Vicende contenziose sullo stato passivo", "Attività di liquidazione" ed "Eventi successivi ed evoluzione prevedibile della liquidazione" in merito al contenzioso insorto sullo Stato Passivo e al contenzioso fiscale.

Per quanto riguarda il contenzioso insorto sullo Stato Passivo, il Collegio dei Liquidatori evidenzia che la questione sostanziale da dirimere nei giudizi di opposizione allo Stato Passivo riguarda l'applicabilità o meno dell'articolo 27 dello Statuto del Fondo alla fase di liquidazione e ai relativi effetti sulla ripartizione fra i Partecipanti. Allo stato attuale, il Tribunale, ritenendo corretto il criterio ripartitorio adottato dal Collegio dei Liquidatori, ha deciso a favore del Fondo n° 102 su n° 120 giudizi. I restanti n° 18 ricorsi hanno visto i ricorrenti abbandonare il giudizio in corso di causa. Delle suddette n° 102 decisioni del Tribunale solo n° 19 sono state impugnate dinanzi alla Corte di Cassazione e non risultano ancora fissate le udienze di discussione.

Il Collegio dei Liquidatori evidenzia inoltre che, nel corso del 2019, il Fondo ha proseguito nel pagamento degli acconti relativi ai progetti di erogazione autorizzati dalla Presidenza del Tribunale di Milano rispettivamente con provvedimento del 30 maggio 2015 per la somma complessiva di 96,7 milioni di Euro e con provvedimento del 29 marzo 2017 per la somma complessiva di 63,3 milioni di Euro.

Infine, per quanto riguarda il contenzioso fiscale il Collegio dei Liquidatori evidenzia che, in data 16 dicembre 2016 il Fondo, insieme a Beni Stabili SpA (ora Convivio S.A.), ha sottoscritto un accordo conciliativo con l'Agenzia delle Entrate di Milano, che ha portato, da parte di ciascuna di esse, ad un esborso di 55 milioni di Euro. Al fine di dirimere la questione sulla sopportazione finale dell'onere dell'intero pagamento, il Fondo, nell'aprile 2017, ha promosso un giudizio presso la Camera Arbitrale di Milano nei confronti di Beni Stabili SpA chiedendo che questa venga condannata a restituirgli quanto pagato all'Agenzia delle Entrate, con i dovuti interessi.

Costituendosi nel giudizio arbitrale, Beni Stabili SpA ha contestato la domanda del Fondo chiedendo che il costo fiscale dell'operazione venga posto in capo al Fondo.

Il Collegio Arbitrale, con lodo del 26 settembre 2018, ha stabilito che il suddetto onere resti a carico di ciascuna parte nella misura già corrisposta. Tuttavia, il Fondo in data 30 dicembre 2018 ha impugnato il lodo dinanzi alla Corte d'Appello di Milano contestandone la nullità.

Il Collegio dei Liquidatori informa, altresì, che Beni Stabili SpA, costituendosi in giudizio con comparsa del 24 aprile 2019, ha contestato l'ammissibilità e la fondatezza della domanda del Fondo richiedendo, in via riconvenzionale, che il Fondo venga condannato a rimborsargli l'importo di 55 milioni di Euro.

Nel corso della prima udienza tenutasi in data 15 maggio 2019 il Fondo ha replicato alla domanda riconvenzionale di Beni Stabili SpA e la Corte d'Appello ha rinviato, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 20 novembre 2019, nella quale le Parti hanno confermato le contrapposte richieste.

In data 5 marzo 2020 la Corte d'Appello di Milano ha depositato la sentenza accogliendo l'impugnazione del Lodo arbitrale, ritenuto nullo sotto diversi profili e ha poi riesaminato la questione nel merito, concludendo che comunque l'onere finale del pagamento ricevuto dal Fisco debba essere sopportato in via paritetica da Fondo e Beni Stabili SpA. Allo stato attuale, dunque, restano nuovamente confermati i rispettivi esborsi di 55 milioni di Euro ciascuno, a suo tempo effettuati da entrambe le Parti.



Il Collegio dei Liquidatori informa che pende il termine per l'eventuale impugnazione della sentenza in Corte di Cassazione.

Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la revisione contabile richiesta dall'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 è stata svolta dal Collegio Sindacale del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione, ai sensi di quanto previsto dallo statuto del Fondo stesso.

Limitazione alla distribuzione ed all'utilizzo

La presente relazione è destinata e indirizzata esclusivamente al Collegio dei Liquidatori del Fondo. Pertanto, la relazione non può essere messa a disposizione di, esibita, consegnata o anche solo menzionata a terzi, diversi dai componenti dell'organo liquidativo del Vostro Fondo e solo successivamente all'emissione della relazione da parte del soggetto incaricato della revisione contabile a quest'ultimo. Inoltre essa non può essere depositata presso il competente Registro delle Imprese in quanto trattasi di documento non soggetto a pubblicità e non può essere allegata e riprodotta, in tutto o in parte, né citata in qualsiasi documento relativo al Vostro Fondo, senza il nostro preventivo consenso scritto.

Responsabilità del Collegio dei Liquidatori e del Collegio Sindacale per il bilancio interinale di liquidazione

Il Collegio dei Liquidatori è responsabile per la redazione del bilancio interinale di liquidazione in conformità ai principi contabili descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio interinale di liquidazione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio interinale di liquidazione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che



una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio interinale di liquidazione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio interinale di liquidazione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Collegio dei Liquidatori e della relativa informativa.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 26 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)